

il Giornale della Protezione Civile.it

**RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE
del
01/10/2010**



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

Scarica il tuo **BIGLIETTO OMAGGIO**
registrandoti in www.salonemergenza.com

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2010 al 30-09-2010

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Balivo in tv si schiera con Napoli</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Terremoti</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Rischio crollo: sequestrati nove fabbricati</i>	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Terremoti, l'Irpinia insegna a ricostruire</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Berlusconi difende Terzigno e attacca Iervolino</i>	6
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC</i>	7
Il Mattino (Avellino): <i>Mario De Cunzio * Sant'Angelo dei Lombardi è stato uno dei centri irpini più colpiti</i>	8
Il Mattino (Benevento): <i>Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Per il dissesto idrogeologico ancora un Sos del</i>	9
Il Mattino (Benevento): <i>Il monumento Centum Cellae vietata da 4 anni dopo una frana: nessun intervento finora</i>	10
Il Mattino (Benevento): <i>Daniela De Crescenzo A Napoli siamo di fronte a un'emergenza economica e finanziaria</i>	11
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Mirella D'Ambrosio Oggi le città vesuviane sono in lutto. La serrata dei negozi e</i>	12
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati</i>	13
Il Mattino (City): <i>L'INVIATO Boscoreale. Le parole del vescovo di Nola, Beniamino Depalma, sono da pastore</i> ,.....	14
Il Mattino (City): <i>Daniela De Crescenzo È stata riavviata e riprenderà a inghiottire rifiuti in giornata l...</i>	15
Il Mattino (Salerno): <i>Atrani. Si ferma il georadar e arriva un nuovo strumento utile a dragare i fondali antistanti la</i>	16
Il Mattino (Salerno): <i>Stefania Battista BATTIPAGLIA "Domani a chi toccherà?" Una domanda ironica per</i>	17
Il Mattino (Salerno): <i>AMALFI. Cade durante un'escursione in montagna e si frattura una gamba. È accaduto ieri</i>	18
Il Mattino (Salerno): <i>Petronilla Carillo I timori di ieri rischiano di diventare certezza. In queste ore si potrebbe</i>	19
Il Mattino (Salerno): <i>ANGRI. Esondazioni del Rio Sguazzatorio ad Angri, arrivano l'assessore Cosenza ed i tecnici</i> .	20
Il Mattino (Salerno): <i>PAGANI Canoni di locazione pubblicato il bando Pubblicato il bando di concorso per la</i>	21

Balivo in tv si schiera con Napoli

30 set 2010 Casertadi NATASCIA FESTA RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Rai 2 la presentatrice prende le distanze dai servizi sui rifiuti

Napoli uguale «monnezza». E ancora: Napoli uguale inciviltà. Ieri su RaiDue Caterina Balivo, conduttrice campana, ha difeso la città dai facili luoghi comuni. NAPOLI Caterina va in tv e difende la sua città. «Balivo for president» anzi, Balivo for sindaco di Napoli verrebbe voglia di dire, visto che il confine tra governi e tv si è assottigliato clamorosamente.

Fierezza campana Caterina Balivo Per il secondo giorno, la trasmissione «Pomeriggio sul due» sceglie Napoli per il suo «primo piano». Recidiva nello sbattere lo «scuorno» in diretta tv. L'altrieri il caso di Teresa Buonocore, ieri l'emergenza rifiuti. Milo Infante dallo studio coordina, sullo sfondo immagini della nuova emergenza. Alcune foto, però, sono quelle di due anni fa: montagne di monnezza in pieno centro. Nessuna didascalia che precisi la differenza. Non che una collina di rifiuti sia più onorevole di una vetta, questo è chiaro. Ma confondere non è informare.

Dopo ieri è ufficiale: Napoli è tornata sulla gogna mediatica. Per far capire «agli spettatori da casa» quale fosse l'argomento della puntata, lo scenografo della trasmissione ha ricalcato i moduli del caso Cogne: non un plastico, ma la plastica sotto i riflettori. Non la scena del delitto, ma il delitto stesso: al centro dello studio sacchetti di rifiuti in disordine, per ricreare l'effetto Napoli. In collegamento Ida Di Benedetto che, a modo suo, tenta una difesa civile dei napoletani: «Ricordate le mani sulla città? Oggi si sono moltiplicate». In seguito perderà le staffe: «Scusate, ma quando si parla così della Campania divento una belva ».

Caterina no. Con grazia civile e «militante» la conduttrice ha messo in campo una difesa ragionata e costruita sull'autobiografia. La tesi della trasmissione questa volta è che a Napoli ci sono rifiuti perché la gente non fa la differenziata, butta i sacchetti per strada ed è incivile. A niente è servito l'intervento di un attivista delle associazioni ecologiste che in una battuta ha liquidato la verità: «I cassonetti? Problema marginale quando non esiste un sistema integrato di rifiuti, né un impianto di compostaggio».

Caterina s'illumina di rabbia e chiama in ballo mamma e papà: «Dove vivono miei genitori ci sono i contenitori della differenziata e la facciamo da sempre. Ma non tutti sono messi in condizioni di farla. Una mia amica, che ora è avvocato, per anni non ha saputo dove lasciare i sacchetti ».

In collegamento da Napoli anche il direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco Demarco e da Roma l'editorialista Paolo Graldi. Il dibattito cerca un colpevole: i giornalisti ricostruiscono la genesi, segnalano il bluff termovalorizzatore (Demarco) indicano lo Stato «ridotto a ectoplasma» (Graldi) tra i responsabili, pongono questioni fondamentali tra politica, amministrazione, etica e senso civico. Ma le immagini in cui galleggiano le parole che cercano un senso sono un detonatore di frustrazione per chi guarda da Sud. Come fa Caterina anche se è in studio a Roma. Riprese in angoli remoti della città, ma anche a Fuorigrotta, mamme con piccoli nei passeggini, intervistate davanti a i resti di rifiuti bruciati. Interrogate come fossero ministri di questo Paese, come se potessero dare risposte tecniche. «Mi sento in imbarazzo, non so rispondere » dice una di loro. Anche noi ci sentiamo in imbarazzo. Ma the show must go on. E il conduttore dice: cambiamo pagina. E Caterina: sì, meglio che voltiamo pagina che quando si parla di Napoli così soffro troppo, penso ai bambini ». Il conduttore è d'accordo: «Certo ma se non s'inizia dal capire che non bisogna buttare le carte per terra ». Le carte per terra? Proprio così.

Terremoti

30 set 2010 Napolidi ELEONORA PUNTILLO RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rivalutano le tecniche tradizionali: da Sant'Angelo dei Lombardi all'Abruzzo

L'ex soprintendente Mario De Cunzo: «A Sant'Angelo si puntò fin da subito sul recupero del centro storico»

Sorpresa: l'Irpinia fa scuola 30 anni dopo

Restaurata La Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi I terremoti insegnano. Quello di trent'anni fa in Irpinia ha insegnato che le tecniche e i materiali tradizionali sono migliori, più economici e soprattutto più sicuri del cemento e del ferro, e quindi il recupero è spessissimo molto più conveniente di demolizione e ricostruzione. Al meeting scientifico sul restauro che si svolgerà fra Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi da oggi a sabato (con visite a numerosi centri storici recuperati), oltre che dalle terre ballerine di Calabria e Campania, anche da L'Aquila, un anno e mezzo dopo la tragedia del 6 aprile 2009 (308 vittime), interverranno il soprintendente Luca Maggi e l'assessore Vladimiro Placidi.

Nel trentennale del sisma del 23 novembre 1980, che uccise in Campania e Basilicata 2.914 persone (feriti 8.848, senza casa 280 mila), Sant'Angelo dei Lombardi è oggi all'attenzione degli esperti, perché sede della più importante esperienza di restauro e miglioramento sismico, quello della Cattedrale, lavori progettati nel 1985 dal compianto Antonino Giuffré, attuati dalla Soprintendenza, e riconosciuti a livello internazionale come esempio di una fondamentale svolta nei metodi di consolidamento della muratura.

Mario De Cunzo, nominato soprintendente per le zone terremotate di Avellino e Salerno mentre ancora si scavava fra le macerie, oggi docente nell'Università Suor Orsola, ricorda quella esperienza, dichiarandola «diversa da quella del Belice, dove la delocalizzazione, l'abbandono dei vecchi paesi in macerie sono stati un disastro! A Gibellina nuova, costruita dai più noti architetti italiani, con case basse e strade larghissime dove non si può più passeggiare, ho visto gli abitanti incontrarsi per chiacchierare in farmacia, il farmacista è evidentemente più umano degli architetti!».

In Irpinia, invece, è andata meglio?

«Decisamente meglio: soltanto il Comune di Conza scelse la delocalizzazione e gli abitanti ancora se ne pentono. A Sant'Angelo dei Lombardi il sindaco Rosanna Repole e l'assessore Romoaldo Marandino scelsero subito il recupero del centro storico e chiamarono a operare la Soprintendenza e Italia Nostra. A quell'epoca la legge prevedeva che i cittadini potessero delegare il Comune o la Soprintendenza per la ricostruzione o il restauro della casa: moltissimi a Sant'Angelo, Sant'Andrea di Conza, Calitri, Caposele, Avellino, e in tanti altri paesi, delegarono proprio la Soprintendenza. Con i cittadini della zona e l'opinione pubblica ci fu un rapporto positivo sotto tutti gli aspetti. Ricordo che Indro Montanelli, nell'esprimere critiche durissime sugli interventi pubblici in Irpinia, scrisse che l'unico ufficio che aveva lavorato bene era stata la Soprintendenza di Avellino-Salerno. Ne scrissero tanti giornali stranieri, e la

Frankfurter Allgemeine Zeitung,

che è fra i più importanti quotidiani tedeschi, teneva addirittura una specie di rubrica periodica per parlare del nostro lavoro».

A Sant'Angelo che cosa ci fu di speciale?

«Ci fu una donna eccezionale, Rosanna Repole, sindaco che io considero una vera eroina del recupero. Ha avuto il Premio Zanotti Bianco" da Italia Nostra. Lo diedero anche a me, ma il lavoro sul posto lo facevano tanti giovani collaboratori. Cito fra tutti Nora Sciré, che appena laureata arrivò da Genova, visse e lavorò prima in una roulotte, poi in una baracca. Ed è rimasta in Irpinia».

Che ha di speciale la tecnica adoperata a Sant'Angelo?

«Giuffré dimostrò nella pratica che l'uso di mattoni, tufo, pietra calcarea, legno, con tecniche costruttive tradizionali, era più sicuro e più economico».

Mario De Cunzo precisa che da allora ci sono stati progressi nelle tecniche, ma che per converso si è fatta poca prevenzione: «Chi lavora per mettere in sicurezza gli edifici considera il terremoto un evento atteso, calibrato sul sisma più violento del passato. Il Codice di Pratica, metodo per verificare la vulnerabilità degli edifici di fronte a un evento atteso che non si sa quando verrà, ma verrà, è stato già redatto per Matera, Siracusa, Palermo. Perché venga fatto anche

Terremoti

per Napoli abbiamo di recente sollecitato l'assessore regionale Tagliatela. Il Comune aveva previsto il famoso fascicolo di fabbricato agganciandolo alla concessione di contributi con il Progetto Sirena, ma lo hanno fatto in pochissimi».

Rischio crollo: sequestrati nove fabbricati

30 set 2010 Salerno A. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO Erano state realizzate con i finanziamenti destinati alla ricostruzione post-terremoto e, invece, le nove palazzine in fase di costruzione a Campagna non rispettavano la normativa anti-sismica. Perciò, la guardia di finanza di Battipaglia, diretta dal tenente Danilo Nicostra, su mandato della Procura di Salerno, ieri mattina, ha messo i sigilli al complesso edilizio che avrebbe dovuto ospitare i terremotati che, da trenta anni, vivono ancora nei containers. Nel registro degli indagati sono finiti i due titolari dell'impresa edile Mc Italia di Campagna. Che dovranno rispondere di truffa. Agli imprenditori è stato contestato di aver usufruito di un finanziamento regionale di sei milioni di euro per realizzare 91 alloggi in una zona ad alto rischio sismico. Le indagini hanno fatto emergere gravi carenze strutturali nella realizzazione delle nove palazzine. Che, una volta completate, avrebbero rischiato di cedere di fronte anche ad una minima scossa di terremoto. I finanziari, infatti, stanno verificando soprattutto la qualità dei materiali edili utilizzati per le nuove costruzioni che, secondo il progetto originario, sarebbero state dovute consegnare il prossimo anno.

Terremoti, l'Irpinia insegna a ricostruire

30 set 2010 Salernodi Eleonora Puntillo RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa: l'Irpinia fa scuola 30 anni dopo

Iterremoti insegnano. Quello di trent'anni fa in Irpinia ha insegnato che le tecniche e i materiali tradizionali sono migliori, più economici e soprattutto più sicuri del cemento e del ferro, e quindi il recupero è spessissimo molto più conveniente di demolizione e ricostruzione. Al meeting scientifico sul restauro che si svolgerà fra Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi da oggi a sabato (con visite a numerosi centri storici recuperati), oltre che dalle terre ballerine di Calabria e Campania, anche da L'Aquila, un anno e mezzo dopo la tragedia del 6 aprile 2009 (308 vittime), intervengono il soprintendente Luca Maggi e l'assessore Vladimiro Placidi.

Restaurata La Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi Nel trentennale del sisma del 23 novembre 1980, che uccise in Campania e Basilicata 2.914 persone (feriti 8.848, senza casa 280 mila), Sant'Angelo dei Lombardi è oggi all'attenzione degli esperti, perché sede della più importante esperienza di restauro e miglioramento sismico, quello della Cattedrale, lavori progettati nel 1985 dal compianto Antonino Giuffré, attuati dalla Soprintendenza, e riconosciuti a livello internazionale come esempio di una fondamentale svolta nei metodi di consolidamento della muratura.

Mario De Cunzo, nominato soprintendente per le zone terremotate di Avellino e

Salerno mentre ancora si scavava fra le macerie, oggi docente nell'Università Suor Orsola, ricorda quella esperienza, dichiarandola «diversa da quella del Belice, dove la delocalizzazione, l'abbandono dei vecchi paesi in macerie sono stati un disastro! A Gibellina nuova, costruita dai più noti architetti italiani, con case basse e strade larghissime dove non si può più passeggiare, ho visto gli abitanti incontrarsi per chiacchierare in farmacia, il farmacista è evidentemente più umano degli architetti!».

In Irpinia, invece, è andata meglio?

«Decisamente meglio: soltanto il Comune di Conza scelse la delocalizzazione e gli abitanti ancora se ne pentono. A Sant'Angelo dei Lombardi il sindaco Rosanna Repole e l'assessore Romoaldo Marandino scelsero subito il recupero del centro storico e chiamarono a operare la Soprintendenza e Italia Nostra. A quell'epoca la legge prevedeva che i cittadini potessero delegare il Comune o la Soprintendenza per la ricostruzione o il restauro della casa: moltissimi a Sant'Angelo, Sant'Andrea di Conza, Calitri, Caposele, Avellino, e in tanti altri paesi, delegarono proprio la Soprintendenza. Con i cittadini della zona e l'opinione pubblica ci fu un rapporto positivo sotto tutti gli aspetti. Ricordo che Indro Montanelli, nell'esprimere critiche durissime sugli interventi pubblici in Irpinia, scrisse

che l'unico ufficio che aveva lavorato bene era stata la Soprintendenza di Avellino-Salerno. Ne scrissero tanti giornali stranieri, e la Frankfurter Allgemeine Zeitung, che è fra i più importanti quotidiani tedeschi, teneva addirittura una specie di rubrica periodica per parlare del nostro lavoro».

A Sant'Angelo che cosa ci fu di speciale?

«Ci fu una donna eccezionale, Rosanna Repole, sindaco che io considero una vera eroina del recupero. Ha avuto il Premio Zanotti Bianco" da Italia Nostra. Lo diedero anche a me, ma il lavoro sul posto lo facevano tanti giovani collaboratori. Cito fra tutti Nora Sciré, che appena laureata arrivò da Genova, visse e lavorò prima in una roulotte, poi in una baracca. Ed è rimasta in Irpinia».

Che ha di speciale la tecnica adoperata a Sant'Angelo?

«Giuffré dimostrò nella pratica che l'uso di mattoni, tufo, pietra calcarea, legno, con tecniche costruttive tradizionali, era più sicuro e più economico».

Mario De Cunzo precisa che da allora ci sono stati progressi nelle tecniche, ma che per converso si è fatta poca prevenzione: «Chi lavora per mettere in sicurezza gli edifici considera il terremoto un evento atteso, calibrato sul sisma più violento del passato. Il Codice di Pratica, metodo per verificare la vulnerabilità degli edifici di fronte a un evento atteso che non si sa quando verrà, ma verrà, è stato già redatto per Matera, Siracusa, Palermo. Perché venga fatto anche per Napoli abbiamo di recente sollecitato l'assessore regionale Tagliatalata. Il Comune aveva previsto il famoso fascicolo di fabbricato agganciandolo alla concessione di contributi con il Progetto Sirena, ma lo hanno fatto in pochissimi».

Berlusconi difende Terzigno e attacca Iervolino

30 set 2010 Salerno Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Auricchio: «Il premier verrà qui, ha già detto che non si farà la discarica»

NAPOLI La veglia si è trasformata in festa alle 21. Ricevuta la telefonata di Domenico Auricchio, primo cittadino di Terzigno, il sindaco di Boscoreale Gennaro Langella ha riferito alle tremila persone assiepite in piazza della Pace con il vescovo Depalma quello che gli aveva appena detto il collega: «Berlusconi si è impegnato, interverrà personalmente per non far aprire la seconda discarica sul Vesuvio». Quella contro la quale i presenti stavano manifestando. E dalla folla si è levato urlo di gioia. Auricchio l'aveva promesso e l'ha fatto. Aveva detto che sarebbe andato a Roma, nonostante sapesse che il premier avrebbe avuto una giornata piena di impegni, dalla crisi di Governo da risolvere al proprio compleanno. «Noi siamo andati anche a fargli gli auguri, anche se è stato lui a farci un bel regalo», spiega Stefano Pagano, presidente del consiglio comunale di Terzigno. «Il sindaco era sicuro che Berlusconi avrebbe rispettato l'impegno che aveva preso con lui due anni fa». Berlusconi in serata ha aggiunto di essere pronto a venire a Napoli con Bertolaso per verificare la situazione.

L'amicizia tra due personaggi così diversi come Mimì Auricchio e Silvio Berlusconi era nata quando il sindaco, alla nascita del nuovo partito, aveva donato al premier marchio e simbolo del Pdl, inventati da lui. «E il presidente ha onorato ancora una volta questa amicizia commenta ora il sindaco perché è una persona straordinaria, vicina ai problemi della gente». E vicino ai problemi dei cittadini vesuviani Berlusconi vuole esserlo ancora di più, infatti «ha promesso che verrà da noi la settimana prossima», dice Pagano. Con sindaco e presidente del consiglio comunale, a Palazzo Grazioli ieri sera c'erano anche i consiglieri Felice Avino, Nicola Bifulco, Luigi Caldarelli, Armando Casillo, Giuseppe De Simone, Vincenzo Guerriero, Antonio Pagano e Antonio Pisacane.

Anche prima di incontrare la delegazione vesuviana Berlusconi si era già occupato di rifiuti. «Di' che è la Iervolino che non fa la raccolta differenziata»: aveva inviato questo suggerimento, tramite un bigliettino consegnato da un commesso, a Fabrizio Cicchitto, il capogruppo del Pdl alla Camera. Un pezzetto di carta per dettare tema e contenuti al parlamentare durante il suo intervento in aula. Sempre più, dunque, la vicenda dei rifiuti campani diventa oggetto di scontro e di polemica politica a livello nazionale, ben oltre i confini della regione. L'assist di Berlusconi a Cicchitto è stata la risposta a una dichiarazione di Pier Luigi Bersani, il leader del Pd, che proprio sulla questione rifiuti aveva attaccato il premier. «Perché non si fa più vedere a Napoli?», ha esclamato Bersani, alludendo evidentemente al riemergere dell'emergenza spazzatura in Campania, sulla presunta soluzione della quale Berlusconi ha costruito un anno e mezzo fa un pezzo di popolarità tutt'altro che trascurabile. «Io ci vado domani», ha aggiunto Bersani, «vogliamo andare insieme a vedere come è la situazione dei rifiuti?». Intanto non si sottrae al valzer delle accuse il sottosegretario Bertolaso. Intervistato da Mattino 5, il capo della Protezione civile rilancia le accuse verso palazzo San Giacomo: «Il problema del pagamento dei netturbini di Napoli è critico e ciclico e lo abbiamo sempre segnalato. È strano che l'emergenza rifiuti a Napoli sia tornata in un periodo particolarmente critico dal punto di vista politico». Bertolaso, in serata, ha discusso della situazione con il premier.

Tornando in Campania, mentre ad Acerra riprende a funzionare uno dei forni del termovalorizzatore, nel Vesuviano la mobilitazione continua. Ieri i sindaci dell'area hanno scritto al Presidente Napolitano per chiedergli aiuto. Per oggi è previsto funerale e lutto cittadino nei tredici Comuni del Parco, sempre per iniziativa dei primi cittadini. Sono già stati affissi i manifesti mortuari, ad opera delle mamme vulcaniche. Ma forse adesso la «cerimonia funebre» sarà annullata.

3° Giornata del Volontariato A Tarquinia simulazione di PC

3° Giornata del Volontariato

A Tarquinia simulazione di PC

L'evento coinvolgerà tutte le realtà associative del volontariato locale. In programma anche una simulazione di emergenza con l'intervento della Protezione Civile

Giovedì 30 Settembre 2010 - Presa Diretta

Il 2 ottobre 2010 a Tarquinia, in provincia di Viterbo, si svolgerà la 3° Giornata del Volontariato. "All'evento prenderanno parte tutte le realtà associative del volontariato locale" - ha riferito Fernando Lipperini, presidente della Consulta Comunale delle Associazioni di volontariato che ha organizzato la manifestazione - "che saranno a disposizione della cittadinanza con i propri rappresentanti per dare informazioni sulle attività e i progetti di utilità sociale che vengono svolti sul territorio".

"Fare volontariato arricchisce l'uomo e migliora la società". È questo lo slogan della manifestazione. "Ci saranno oltre venti Associazioni che svolgono in città diverse attività di volontariato, dall'assistenza ai disabili, al sostegno alle persone meno agiate e agli anziani, alla difesa degli animali, alla Protezione Civile, al soccorso sanitario, alla tutela ambientale ed altro" - ha spiegato Lipperini. Anche Santino Pelucco, consigliere comunale delegato al volontariato, ha espresso il suo pensiero: "Le Associazioni di volontariato sono quotidianamente impegnate nel sostegno alla parte più debole della società. Questi volontari ci insegnano ad essere più vicini al prossimo con grande spirito di efficienza e solidarietà".

La Giornata del Volontariato sarà inaugurata alle ore 10.00 dal sindaco Mauro Mazzola e dalle autorità cittadine; alle ore 16.30 circa si svolgerà una dimostrazione di Protezione Civile con una simulazione di emergenza a seguito del crollo di un edificio per una fuga di gas, con l'intervento dei volontari della Protezione Civile dell'A.E.O.P. - Associazione Europea Operatori Polizia Tarquinia - del C.I.S.O.M. - Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta - e del Gruppo comunale, e con la partecipazione della Polizia Locale, della Croce Rossa Italiana e degli Assistenti Civici comunali. "Questa dimostrazione" - ha dichiarato Alessandro Sacripanti, presidente dell'A.E.O.P. Tarquinia - "metterà in evidenza le varie fasi di intervento che si verificano in una catastrofe cittadina. Le varie organizzazioni presenti alla simulazione lavoreranno in stretta collaborazione per svolgere tutte le misure previste dai piani d'emergenza di Protezione Civile".

La 3° Giornata del Volontariato si svolgerà in Piazza Cavour dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Ulteriori informazioni su: www.aeoptarquinia.altervista.org

Profilo di A.E.O.P. Tarquinia

Mario De Cunzo * Sant'Angelo dei Lombardi è stato uno dei centri irpini più colpiti...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/09/2010**

Indietro

29/09/2010

Chiudi

Mario De Cunzo * Sant'Angelo dei Lombardi è stato uno dei centri irpini più colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980, uno dei paesi con il maggior numero di morti, dove caddero gli edifici costruiti da poco tempo con famiglie giovani e molti bambini e crollò in parte l'ospedale, anch'esso ultimato da poco. Erano le 19,30 di una domenica pomeriggio e tante persone si trattenevano lì per le visite ai parenti. Nel terremoto morì anche il sindaco Guglielmo Castellano, sostituito con Rosanna Repole, giovane energica e con le idee chiare. Il nuovo sindaco e l'assessore al centro storico Romualdo Marandino decisero di restaurare la parte antica, profondamente distrutta dal sisma e in parte già demolita nei primissimi giorni dopo la scossa. Per collaborare in questa impresa chiamarono l'associazione nazionale Italia Nostra presieduta da Antonio Iannello e la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Avellino e Salerno. In quell'epoca la Regione non era molto organizzata, nella ricostruzione il rapporto era diretto tra il governo e i comuni. La legge di ricostruzione, la 219 del 1981, consentiva ai terremotati di delegare il Comune per il recupero della casa. La Soprintendenza mandò a Sant'Angelo dei Lombardi un gruppo di giovani architetti che vivevano, come i terremotati, in una roulotte o in una baracca. Gli architetti della Soprintendenza raccoglievano le deleghe per conto dei comuni e poi progettavano i restauri (ovviamente senza compensi professionali). Per il restauro della Cattedrale la Curia chiamò Antonino Giuffré e Paolo Marconi. Nella Cattedrale era caduto solo un pilastro, ma temendo ulteriori crolli avevano demolito tutte le volte dalla navata. Per provare la resistenza di fronte ai futuri terremoti Antonino Giuffré fece costruire un modello di volta al vero in mattoni uguale alle volte della Cattedrale, una volta a botte lunettata sottoposta a sforzi orizzontali come in un terremoto. La sperimentazione su strutture al vero per dimostrare la capacità di resistere ai terremoti era la grande novità di Antonino Giuffré. Da questa derivava una rinnovata fiducia nel restauro e nel riuso di delle tecniche e dei materiali tradizionali. >Segue a pag. 32

Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Per il dissesto idrogeologico ancora un Sos del sin...**Mattino, II (Benevento)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Giuseppe Piscitelli Sant'Agata dei Goti. Per il dissesto idrogeologico ancora un Sos del sindaco Carmine Valentino alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, alla Regione Campania, al Ministero dell' Ambiente, all' Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno ed alla Prefettura di Benevento. Autorità governative ed enti sono stati, per l'ennesima volta, sollecitati a risolvere la preoccupante situazione riguardante i dissesti dissenti idrogeologici avvenuti in centro storico circa un anno fa e per i quali è stato dichiarato lo stato di allerta con la conseguente chiusura al traffico delle aree interessate e lo sgombero delle famiglie dei residenti. Il Ministero dell' Ambiente era destinatario della copia della relazione del sopralluogo Protezione civile Nazionale del 13 ottobre dello scorso anno in via Bocca e Riello in cui si richiedevano interventi urgenti, indifferibili. Mai effettuati, però. «Fino ad oggi - si legge nella nota del sindaco - ad un anno dal verificarsi dei dissesti, nessuno degli enti preposti ha posto in essere alcuna attività volta al superamento delle richiamate situazioni di pericolo acclamate dal dipartimento della Protezione Civile. La situazione allo stato è di grande preoccupazione, atteso l'approssimarsi di periodi interessati da eventi piovosi intensi e da forti escursioni termiche che favoriscono i fenomeni di crollo dei costoni tufacei su cui sorge l'abitato del centro storico». La giunta regionale della Campania è stata inoltre sollecitata ad accreditare le somme relative a mutui accesi con anticipazione dei fondi per il finanziamento di investimenti ed opere pubbliche. Non risultano, infatti, ancora accreditate le relative somme ammesse ed anticipate per mutui contratti a contribuzione regionale per i quali sono state regolarmente versate, dall'Ente Comune, le relative rate con annessa anticipazione di fondi. Il protrarsi della speciale situazione costringerà l'Ente a tutelarsi in tutte le sedi giudiziarie, anche contabili a causa dei notevoli danni finanziari conseguenti. Insomma in un anno non si è mosso assolutamente nulla per eliminare un pericolo sempre incombente nell'area del centro storico. Non bastano certamente le misure predisposte dal Comune, che sono un'inezia rispetto a quelle richieste dalla Protezione Civile. Da anni il tufo del centro storico ha iniziato a fremere, a «camminare», a rumoreggiare cupamente. Il consolidamento dell'area antica resta ancora «il problema dei problemi», perché attorno ad esso ruotano un'infinità di questioni da risolvere. Questioni di indubbio peso, di smisurata valenza, questioni che si chiamano: frane, crolli, svuotamento abitativo, agonia del settore commerciale, traffico. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

30-09-2010

Il Mattino (Benevento)

Il monumento Centum Cellae vietata da 4 anni dopo una frana: nessun intervento finora programmato per consentire l'ingresso

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Il monumento Centum Cellae vietata da 4 anni dopo una frana: nessun intervento finora programmato per consentire l'ingresso

Daniela De Crescenzo A Napoli siamo di fronte a un'emergenza economica e finanziaria d...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo «A Napoli siamo di fronte a un'emergenza economica e finanziaria dovuta al mancato pagamento degli stipendi ai netturbini. Bisogna pagare i lavoratori e il problema è risolto»: lo ha sostenuto Guido Bertolaso parlando ieri su diverse reti televisive. La spazzatura, dunque, secondo il sottosegretario, continuerebbe ad accumularsi in strada non a causa della mancanza degli impianti e del malfunzionamento di Acerra, ma per l'incapacità di raccoglierla. E infatti il capo della Protezione civile sottolinea: «Bastava poco per trovare il sistema di pagare gli stipendi ai lavoratori, e il problema non ci sarebbe stato». In realtà a protestare la scorsa settimana, e a devastare camion e sedi aziendali, sono stati i dipendenti della Davideco, l'agenzia di interinali che ha lavorato per Enerambiente, che dalla partecipata del Comune ha ricevuto l'appalto per raccogliere la spazzatura in un terzo della città. I soci della cooperativa di ex detenuti hanno protestato per l'interruzione del contratto: Enerambiente, infatti, ha partecipato alla nuova gara di appalto ma non è riuscita ad assicurarsi tutti i lotti come era avvenuto in precedenza. Secondo Bertolaso le difficoltà delle ultime settimane hanno ragioni poco chiare: «Strano - dice - che il tutto avvenga in un periodo particolarmente critico da un punto di vista politico. Andreotti diceva che a pensar male si fa peccato, però ogni tanto si indovina pure. Non voglio fare supposizioni, registro solo che il problema del pagamento dei netturbini di Napoli si ripete in modo assolutamente ciclico e noi abbiamo sempre segnalato questa situazione drammatica. Asia, che poi appalta la raccolta della spazzatura, vanta, mi pare, un credito di 150 milioni di euro dal Comune di Napoli. Sono cose risapute, ma non risolte». Non è finita. L'analisi di Bertolaso è a tutto campo. E anche a proposito della discarica di Terzigno, Asia, che la gestisce, torna sul banco degli imputati: «Fino a quando l'abbiamo gestita noi quella discarica non puzzava: oggi mi dicono che abbia un odore nauseabondo. Me ne rammarico molto perché una discarica non dovrebbe puzzare se venisse gestita in modo corretto. È un'operazione semplicissima, non ci vuole la laurea in chimica o in biologia per assicurare che non ci siano cattivi odori. Basta lavorare in modo che la discarica sia gestita con i criteri che noi abbiamo seguito. Abbiamo realizzato sei discariche nelle province della Campania, abbiamo aperto un impianto che dai tecnici è considerato uno dei migliori in Italia, ma se non arriva la spazzatura nelle discariche e nel termovalorizzatore è evidente che il problema non si risolve». Secondo il sottosegretario ad essere assenti sono un po' tutti gli enti locali: «Quando siamo andati via - sostiene - gli impianti erano pronti e le discariche funzionanti e non puzzolenti. Si trattava di organizzarsi. Sono passati nove mesi e siamo in questa situazione. Mi rendo conto che non è facile rilevare una gestione per 15 anni affidata ad altri, ma gli enti locali devono assumersi le proprie responsabilità. Sono d'accordo al tavolo tecnico voluto dal presidente della Provincia, Luigi Cesaro, per trovare, se possibile, un sito alternativo alla seconda discarica di Terzigno prevista dal Parlamento nazionale due anni fa». Nulla di preoccupante, invece, secondo Bertolaso per il termovalorizzatore di Acerra dove ieri si è fermata l'unica delle tre linee attualmente in funzione: «Si è fatta una tempesta in un bicchier d'acqua perché si è rotto un tubicino e quindi la linea del termovalorizzatore è ferma: riparte stanotte». Amare le conclusioni del sottosegretario: «Il resto è solamente una sensazione di grande amarezza e delusione perché abbiamo lavorato giorno e notte per risolvere dei problemi e poi per tutta una serie di questioni che nulla hanno a che vedere con le strutture che abbiamo realizzato, ci ritroviamo con la spazzatura per le strade. La gente ovviamente si avvilisce e diciamo anche che a livello internazionale facciamo una pessima figura». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirella D'Ambrosio Oggi le città vesuviane sono in lutto. La serrata dei negozi e la so...**Mattino, II (Circondario Nord)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Mirella D'Ambrosio Oggi le città vesuviane sono in lutto. La serrata dei negozi e la sospensione di tutte le attività decreta la morte del Parco Nazionale del Vesuvio. Da piazza Vargas, a Boscoreale, avrà inizio un corteo funebre che attraverserà tutte le altre città vessate dalla discarica ex Sari e che non vogliono l'apertura della seconda, la più grande d'Europa, nella Cava Vitiello, a Terzigno. Lenzuola bianche calate anche dai balconi di Boscotrecase, Trecase, Pompei e Torre Annunziata, indicano le strade che attraverserà la sfilata di migliaia di cittadini, tra cui anche i bambini delle scuole del territorio. Sono già tre le sedi scolastiche occupate a Boscoreale, il primo circolo didattico, la media Dati e da ieri anche l'istituto comprensivo «Monsignor Castaldi». A Torre Annunziata gli studenti si sono dati appuntamento allo stadio Giraud per manifestare contro gli sversatoi nell'area protetta. Dopo la veglia di preghiera con il vescovo di Nola monsignor Beniamino Depalma, che ieri sera ha attirato in piazza Pace, a Boscoreale, migliaia di persone, la battaglia contro l'apertura della seconda discarica non conosce tregua. «Si valutino eventuali soluzioni alternative che rispettino la dignità degli uomini» dice Depalma. L'istituzione del tavolo tecnico permanente per individuare altri siti - che ha fatto interrompere la protesta dei sindaci che avevano occupato la Provincia - crea attesa tra la gente, ma anche molto scetticismo. «Non pensiamo affatto che realizzare montagne di rifiuti, seppure in altri territori della Campania, possa risolvere per sempre la crisi - spiegano i rappresentanti del Movimenti in Difesa del Territorio Area Vesuviana - noi abbiamo sempre individuato un'unica soluzione: il trattamento meccanico biologico affiancato da raccolta porta a porta, riciclo, riuso e compostaggio». Una possibilità che non viene scartata dal sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella. Il primo cittadino del Pdl, che per quattro giorni ha fatto lo sciopero della fame accampato in una tenda della protezione civile accanto al palazzo comunale, ha incontrato ieri pomeriggio il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. «Abbiamo bisogno unicamente delle autorizzazioni necessarie per realizzare il sito di compostaggio e lo faremo completamente a nostre spese» spiega Langella. Al termine della riunione dell'esecutivo regionale dei Verdi, tenuta simbolicamente Boscoreale dopo un sopralluogo al sito ex Sari di Terzigno, Borrelli ha detto: «Non concedere le autorizzazioni a Langella, significherebbe che vi sono in ballo altri interessi affinché si continuino a realizzare unicamente discariche pericolose per l'ambiente e l'uomo». Sul fronte delle proteste le iniziative, ormai, non si contano più. Da ieri sera c'è la petizione da firmare on line, pubblicizzata anche su Facebook, che in poche ore ha già raggiunto oltre mille adesioni. Proprio sul social network c'è un singolare appello alle forze dell'ordine impegnate ogni notte a scortare gli autocompattatori che vanno a sversare a Terzigno: «Perché non mettete da parte il lavoro? Schieratevi con noi. Se lottiamo è anche i vostri figli». Si moltiplicano intanto su youtube e Fb i filmati amatoriali di denuncia sugli effetti nocivi provocati dalla discarica ex Sari. In uno di questi si vede il percolato fuoriuscire dalle pareti dell'invaso. «Ritengo che gli zampilli provengano dal fatto che sul fondo della discarica si è accumulata una grande quantità di acqua e la pressione dei gas li pompa fuori - spiega Angelo Genovese, professore di Scienze Biologiche alla Federico II - questo spiega il fatto che siano intermittenti e che talvolta fuoriesca schiuma. Deriva sicuramente dall'inefficienza delle pompe di aspirazione del percolato. Dovrebbero, mediamente, aspirare 80 mila - 100 mila litri di acqua al giorno nel caso di perfetta impermeabilizzazione, altrimenti significa che va in falda». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati alla vigilia della ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Susy Malafronte POMPEI. Crolli annunciati e smentiti. Soprintendenti nominati alla vigilia della pensione. La Corte dei Conti che bocchia lo stato di emergenza. Il Ministero delle Finanze che manda gli 007 per fare i conti nelle casse della gestione commissariale. Le vicende della città sepolta fanno il giro del mondo e, questa volta, non per le meraviglie che custodisce. Da ieri la soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei è senza reggente. Il dottor Giuseppe Proietti, che dallo scorso aprile ha sostituito la dottoressa Salvatore che a sua volta l'anno prima era subentrata al professor Guzzo, è andato in pensione. Al suo posto, fanno sapere dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, non c'è ancora un sostituto. «Nei prossimi giorni - dicono da via Del Collegio Romano - sarà pubblicato un bando per individuare un nuovo soprintendente ad interim della soprintendenza speciale di Napoli e Pompei». Un sostituto provvisorio. Un altro. Nel frattempo, in attesa che arrivi il soprintendente a tempo e che l'ex commissario Marcello Fiori stabilisca i modi e i termini della «Fondazione Pompei», le urgenze amministrative passano per mano del funzionario più anziano di turno. Non mancano, comunque, le indiscrezioni sui papabili sostituti di Proietti. In pole, dopo il congelamento di Angelo Ardivino che, secondo i beni informati avrebbe fatto ricorso per far rispettare gli accordi, ci sarebbe la dottoressa Jeannette Papadopoulos, direttore generale per le antichità. L'incertezza e la precarietà della classe dirigenziale danno adito ai sindacati di puntare il dito contro il Ministero. «I continui avvicendamenti dei soprintendenti - denuncia Antonio Pepe, segretario Cisl - e gli incarichi a tempo, molto ristretto, non fanno ben comprendere i problemi, che vanno dall'archeologia a quello del personale, facendo persistere un'insufficiente funzionalità dei servizi causata da una precaria organizzazione del lavoro di una delle soprintendenze più importanti d'Italia». Per il segretario generale della Uil Gianfranco Cerasoli «su Pompei si sta giocando una partita i cui contorni sono oscuri ed è opportuno che si faccia chiarezza una volta per tutte. Infatti - sostiene Cerasoli - nonostante l'avvio del procedimento per la nomina del soprintendente fatta ad Angelo Ardivino, da ieri, cessa l'interim di Giuseppe Proietti e quindi la soprintendenza di Napoli Pompei rimane senza un reggente. Ardivino non sarà il capo della soprintendenza di Napoli-Pompei che si ritroverà, con molta probabilità, ad essere gestita ancora attraverso un altro interim alla faccia dell'importanza che tale soprintendenza che unitamente a quella di Roma è certamente quella più importante d'Italia e non solo. Questa situazione sembra essere congegnale alle mire o aspirazioni dell'ex commissario Marcello Fiori che pare abbia potere di veto sulle nomine sino a quando non verrà individuato un soprintendente a lui congeniale vista l'ambizione di andare a ricoprire il ruolo di Presidente della Fondazione». Gli 007 della finanza, intanto, stanno passando al setaccio i conti della soprintendenza di Napoli e Pompei. Dopo la bocciatura della Corte dei Conti alla gestione commissariale della Protezione Civile, la dottoressa Raffaella Pisegna, ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizi ispettivi di Finanza, è stata incaricata di verificare la gestione commissariale e gli interventi da essa realizzati. «Certo - afferma Cerasoli - l'ispettore del Mef dovrà essere messo nelle condizioni di poter verificare in maniera trasparente il lavoro svolto dalla gestione commissariale su cui inspiegabilmente, a differenza della gestione commissariale di Roma fatta da Cecchi, non si sa nulla». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVIATO Boscoreale. Le parole del vescovo di Nola, Beniamino Depalma, sono da pastore, ma...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

L'INVIATO Boscoreale. Le parole del vescovo di Nola, Beniamino Depalma, sono da pastore, ma ferme e decise. Un appello a tutto campo. Prima dal palco di piazza Pace, poi sotto la tenda della Protezione civile che fa da sala stampa. Parole cristiane senza fraintesi. «Sono venuto a portare la mia solidarietà ai sindaci e ai cittadini, perché è tempo di sperare. Guai se non sperassimo». Solo speranze, eminenza? «Non solo. È anche tempo di risposte chiare e non frettolose e improvvisate, prese all'ultimo momento, per un territorio martoriato e che ha bisogno, invece, di risposte grandi e di grandi orizzonti. Verso questi paesi abbiamo un solo interesse: che ritornino a essere un bel territorio, come era in passato, come ce l'hanno consegnato i nostri padri». Che cosa devono fare i cittadini in questi giorni convulsi e di grande amarezza? «I cittadini devono mantenere un livello alto nelle loro richieste, ma da persone civili e responsabili in una fase delicata». Quale deve essere il ruolo della comunità cristiana e della Chiesa? «Come ho detto dal palco, non possiamo tacere, non possiamo sentirci responsabili di scelte che penalizzano noi e i nostri figli». Purtroppo c'è anche un forte clima di violenza... «Noi non siamo un popolo di gente violenta, di gente faziosa o strumentalizzabile dalle ideologie, siamo il popolo della non violenza che rispetta le istituzioni e il bene comune. Vogliamo gridare a Dio la nostra paura e la nostra speranza, ma anche la nostra indignazione, perché l'indignazione è segno di dignità e del diritto di sognare un futuro migliore». Che cosa si augura per questa terra violentata dai rifiuti? «Questo territorio ci appartiene, Dio ce l'ha consegnato perché lo custodissimo e lo coltivassimo. Vogliamo gridare conto lo scempio realizzato e che si vuole realizzare. Diciamo un grande no alla morte e un sì alla vita». Che cosa l'ha amareggiato in questi giorni, oltre al marchio di camorristi che qualcuno ha tentato di attribuire alla gente che protestava? «Siamo stanchi di tante parole e promesse non mantenute, siamo stanchi di soldi consumati inutilmente, vogliamo qualcosa di nuovo e di diverso. Dio illumini le menti e le coscienze di chi ha responsabilità regionali e nazionali». p.t. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo È stata riavviata e riprenderà a inghiottire rifiuti in giornata l...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo È stata riavviata e riprenderà a inghiottire rifiuti in giornata la linea 1 del termovalorizzatore di Acerra, quella che si era guastata martedì determinando il blocco totale dell'impianto. Uno stop che continua ad alimentare polemiche. Ieri il sindaco di Acerra, Tommaso Esposito ha inoltrato una nota alla commissione Petizioni che oggi discuterà la relazione scaturita dalla visita di aprile nei «luoghi della monnezza» campani. Nel documento si scrive tra l'altro: «Sono gravi le affermazioni del gestore sull'entità dei difetti di progettazione e ci preoccupano le evidenti ripercussioni sull'ambiente e la salute dei cittadini in assenza di ogni attività di bonifica del territorio e di trasparenza nell'informazione alla popolazione e alle istituzioni come richiesto dai rappresentanti europei». Il sindaco si riferisce al verbale della riunione del 15 settembre dell'osservatorio ambientale pubblicato. Il verbale è stato pubblicato sul sito dello stesso osservatorio dove si trova la diagnosi della Partenope Ambiente, la società della A2A che gestisce l'impianto: «La linea 1 è rientrata in servizio il 14 luglio 2010; la linea 3 è ferma dal 17 agosto 2010; la linea 2 è ferma dal 07 settembre del 2010. Gli interventi sono relativi ad indispensabili aggiornamenti impiantistici... e non riguardano aspetti ambientali, in quanto i valori medi di emissione sono notevolmente inferiori a quanto previsto dall'Aia». Poi l'affermazione più preoccupante: «Si tratta di interventi impegnativi, sia dal punto di vista tecnico che da quello della tempistica necessaria, che vengono posti in atto insieme al costruttore». Una frase che contrasta con quanto sostenuto ufficialmente dall'azienda. Nei giorni scorsi, infatti, si era parlato di interventi di ordinaria amministrazione. Partenope Ambiente ha infatti sostenuto nella seduta dell'osservatorio ambientale: «la linea 3 dovrebbe ripartire per fine novembre. Per la linea 2 non sono ancora quantificabili i tempi di riavvio, essendo in atto indagini e verifiche e tenendo, altresì, conto della fase di approvvigionamento materiali». Successivamente alla seduta, però, il fornitore sarebbe stato individuato. E ancora: «Si sottolinea che sulla linea 1 è stato messo in atto un intervento riguardante una valvola del surriscaldatore; tale intervento verrà messo in atto anche sulle linee 2 e 3. In particolare, si è ritenuto necessario apportare sulla camera di combustione un rivestimento in una superlega denominata «Inconel» (Nichel e Cromo, senza Ferro), lavoro molto oneroso e lungo che però migliorerà di molto la resistenza di tale zona dell'impianto». Interventi che secondo l'impresa non sono insoliti in questi casi. Dal verbale si comprende anche che sono previsti anche altri interventi. È infatti scritto: «Partenope Ambiente ha riferito, ancora, che per il 30/11/2010 dovrebbe essere avviata e posta sotto test la duplicazione del sistema di monitoraggio fumi al camino (Sme), il sistema di monitoraggio in continuo del mercurio al camino di ogni linea, il sistema di prelievo in continuo dei microinquinanti organici al camino di ogni linea. In data 30/07/2010 è stato effettuato l'ordinativo del portale di rilevamento della radioattività e per fine novembre dovrebbe essere completata la relativa installazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Atrani. Si ferma il georadar e arriva un nuovo strumento utile a dragare i fondali antistanti la spi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/09/2010**

Indietro

29/09/2010

Chiudi

Atrani. Si ferma il georadar e arriva un nuovo strumento utile a dragare i fondali antistanti la spiaggia di Atrani dove si pensa possa essere bloccato il corpo di Francesca Mansi. Si tratta di un aspiratore che effettuerà la sorbonatura delle zone in cui sono presenti ammassi di materiali tra cui lettini e ombrelloni spazzati via dall'alluvione del 9 settembre scorso. Le ricerche, dopo il nulla di fatto registrati mediante il georadar con cui i tecnici della protezione civile hanno scandagliato l'intera spiaggia di Atrani, sono riprese ieri pomeriggio e ad occuparsene è un gruppo di sub che stanno operando per conto del coordinamento che gestisce la fase di emergenza. Diversi sono i punti segnati da boe di colore giallo, in cui si procederà alle ricerche della ragazza scomparsa e a cui stanno volontariamente partecipando anche alcuni sub della Costiera Amalfitana. Certo, le condizioni meteomarine degli ultimi giorni ed il mare mosso non hanno consentito le immersioni ma nel contempo hanno finito invece per dragare il fondale di circa tre metri. Intanto il Comune di Atrani, proprio ieri, ha ottenuto il via libera ai lavori di somma urgenza previsti per la sistemazione della strada collassata per effetto dell'alluvione e per la messa in sicurezza a monte dell'intero vallone. La Regione Campania impiegherà una cifra pari a un milione e 180mila euro che saranno spalmati lungo l'intero asse attraversato dal torrente e che ricade nei territori dei comuni di Atrani e di Scala. Gli interventi di somma urgenza, autorizzati giovedì scorso e ufficializzati ieri, si svolgeranno tutti sotto il controllo del Genio Civile mentre la progettazione, secondo le zone di competenza, è stata affidata rispettivamente alla Arcadis, all'Autorità di Bacino Destra Sele, alla Comunità Montana e al Comune di Atrani. Nel dettaglio, la Regione ha stanziato 300.000 euro per il ripristino strutturale del tratto tombato che attraversa il paese, 180.000 euro per il ripristino della funzionalità idraulica della rete fognaria e ulteriori 180.000 euro per la condotta sottomarina della rete fognaria. Nel territorio di Scala sono stati invece stanziati 200.000 euro per la realizzazione di barriere frangi-colate nei valloni Frezzi, Canevale, Santa Caterina, Magliulo, 200.000 euro per opere di difesa passiva lungo l'alveo del torrente nel tratto Frezzi-Reginola e ripristino del muro di contenimento stradale nella frazione Pontone di Scala. Infine 100.000 euro sono stati stanziati per il disaggio e consolidamento del costone che si affaccia su via Carmine e via Valle del Dragone ad Atrani. A questi si aggiungeranno altri 900.000 euro per la mitigazione del rischio idrogeologico in località Civita.

Stefania Battista BATTIPAGLIA "Domani a chi toccherà?" Una domanda ironica per esprimere tut...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Stefania Battista BATTIPAGLIA "Domani a chi toccherà?" Una domanda ironica per esprimere tutta la disapprovazione possibile da parte del gruppo del Popolo della Libertà e del suo capogruppo Giuseppe Provenza. L'argomento che tiene banco in questi giorni a Battipaglia è il commissariamento della Protezione civile e la destituzione del suo Presidente, Giuseppe Montillo. Dopo le aspre critiche di Cecilia Francese e del suo movimento "Etica per il Buongoverno" giungono anche quelle del Pdl. «Esprimo la mia personale solidarietà e quella di tutto il gruppo - dichiara l'avvocato pidiellino - al Presidente della Protezione civile rimosso senza motivazione apparente. Santomauro continua nell'attività di epurazione politica, dopo i dirigenti e i dipendenti anche il Presidente della Protezione civile, domani a chi?». Amara la critica ed aspre le parole del capogruppo che, di fronte a questo ennesimo spostamento, teme l'invelenirsi del clima politico e civile in città. «Ricordo che in campagna elettorale - continua Provenza - Santomauro diceva di voler essere il sindaco di tutti, ma invece continua a dimostrare di essere di parte, per di più di una sola parte, e continua a spaccare la città. Mi viene in mente un antico proverbio: chi semina vento raccoglie tempesta. E di certo non è un bene per la città». A destare ancora più scalpore intorno alla decisione del primo cittadino il fatto che questa sia giunta dopo pochi giorni dal conferimento di un'alta onorificenza al nucleo battipagliese: l'attribuzione della bandiera italiana da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tra l'altro proprio dal Comune era partito un comunicato con il quale si plaudeva all'ottimo operato della Protezione Civile affermando che l'onorificenza era un vanto per l'intera città. Poi la notizia del commissariamento. Sorge così legittima nell'opposizione la domanda che viene girata al sindaco e alla sua maggioranza: Ma sono stati bravi oppure no? Secondo Etica per il Buongoverno la motivazione alla base della destituzione di Montillo è da ricercarsi nella vicenda della sede che sorge sul suolo "Pignatelli" e che l'Amministrazione intende destinare ad altro uso, secondo Provenza ed il Pdl si tratterebbe semplicemente di un attacco "politico" a chi non appartiene allo stesso schieramento. «Non è un bene che continui a fare il civico - afferma con durezza il capogruppo Pdl - perché è di parte e deve avere il coraggio di dichiararlo apertamente, è sindaco del Pd, è sindaco di sinistra». E mentre la polemica divampa si attende una replica del primo cittadino. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***AMALFI. Cade durante un'escursione in montagna e si frattura una gamba.
È accaduto ieri po...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

AMALFI. Cade durante un'escursione in montagna e si frattura una gamba. È accaduto ieri pomeriggio nella Valle delle Ferriere ad Amalfi, dove per recuperare una turista canadese c'è voluto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco impegnato nel primo pomeriggio in uno spettacolare recupero. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio durante una escursione guidata a cui partecipava un gruppo di turisti stranieri partiti a piedi da Agerola e diretti attraverso il sentiero della Valle delle Ferriere nella cittadina capofila della Costiera. Improvvisamente, la caduta della donna che è stata immediatamente soccorsa dai compagni di viaggio mentre la guida turistica che li accompagnava attraverso il sentiero ha richiesto l'intervento delle unità di soccorso. Dalla centrale operativa del 115 è stato fatto alzare in volo anche un elicottero con a bordo il gruppo Saf che poco più tardi ha effettuato il recupero della donna rimasta ferita. La turista, bloccata a ridosso del sentiero che passa attraverso la fitta vegetazione, è stata raggiunta dai vigili del fuoco del distaccamento di Maiori che a piedi hanno attraversato il sentiero, per raggiungere la zona dove si trovava la comitiva di escursionisti. I soccorritori si sono dovuti addentrare nell'area protetta per consentire all'elicottero di localizzare l'area in quanto l'assenza di campo sui telefoni cellulari impediva alla centrale operativa qualsiasi comunicazione. E così, una volta fornite via radio le coordinate, il mezzo aereo è riuscito a localizzare la zona dove si è calato con il verricello uno dei componenti l'equipaggio che ha provveduto a imbracare la donna e poi ad assisterla nella fase di risalita. La sfortunata turista, in escursione sui monti della Costa d'Amalfi, appena recuperata è stata trasferita direttamente presso l'ospedale San Leonardo di Salerno verso cui si è diretto l'elicottero dei Vigili del Fuoco.

Petronilla Carillo I timori di ieri rischiano di diventare certezza. In queste ore si potrebbe de...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

Petronilla Carillo I timori di ieri rischiano di diventare certezza. In queste ore si potrebbe decidere per la riapertura della discarica a Serre. Quella di Macchia Soprana, per l'esattezza. Un sito dichiarato «satturo» dal sindaco Palmiro Cornetta ma che, secondo alcuni studi tecnici, potrebbe ospitare ancora centomila tonnellate di rifiuti oltre ai 700mila già ammassati negli anni precedenti. Una ipotesi che, ovviamente, non piace al primo cittadino. «Perché vogliono salvare Terzigno che è in area protetta e continuano a portare rifiuti nei pressi di un'oasi del Wwf?», commenta con durezza. Il sindaco della prima rivolta anti-Bertolaso teme. E teme soprattutto per quella legge più volte richiamata e al momento ancora non applicata. Quella legge che indica tra i siti che dovranno ospitare una discarica Valle della Masseria. «Non ci sto, non ci sto a questa ipotesi», dice lanciando subito dopo la sua provocazione. «Sono pronto a fare la guerra allo Stato e ad arruolare le legioni...», ammette. Poi detta le regole. «Per me Macchia Soprana è satura- dice - Anche se c'è qualche scienziato che la pensa diversamente. Se proprio vogliono continuare a sversare in quella discarica devono soddisfare tutte le mie richieste». La prima è quella di eliminare dalla legge il sito di Valle della Masseria. Quindi di bonificare la vecchia discarica del Pagliarone per la quale il commissariato di Governo ha avuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri ben otto milioni di euro. «Soldi scomparsi - continua il primo cittadino - e che dovevano in parte servire anche alla bonifica di Macchia Soprana». E ancora pagare il risanamento ambientale dovuto al Comune (in conto restano ancora 13 milioni di euro). Ma Cornetta aggiunge: «Non dimentichiamo che in quel sito c'è un fronte di frana sul quale ancora non si è intervenuti». Il sindaco si inalbera. Continua a pensare a quei drammatici giorni della rivolta e a quella che è stata l'ennesima mortificazione per il suo territorio. Intanto già da domani andrà in tribunale, a Salerno, per fare pressing sull'applicazione della sentenza della Corte di Cassazione in merito al giudizio di costituzionalità della legge che prevede, tra i siti da destinare a discarica quello di Valle della Masseria. «La Corte Costituzionale - spiega - ha accolto il ricorso da noi presentato sull'incostituzionalità della legge 90 del 2007 e ha rimandato la pratica al tribunale di Salerno». Una lunga querelle giudiziaria che ha visto il sindaco di Serre contro il capo della Protezione civile Guido Bertolaso e il governatore Bassolino che si è costituito parte civile contro il Comune di Serre. All'origine del ricorso, presentato in prima battuta da Cornetta al tribunale di Salerno. Il giudice Valitutti, ritenendo che «il diritto alla salute, garantito dall'articolo 32 della Costituzione rende la pubblica amministrazione priva di qualsiasi potere di affievolimento ancorché agisca per motivi di interesse pubblico», accolse nel 2007 il ricorso. Contro questo Bertolaso presentò «reclamo» all'Avvocatura dello Stato giustificando «la legittimità di giurisdizione da parte della giustizia ordinaria sulla base di un semplice principio di legge: le ordinanze del commissario straordinario sono atti amministrativi e, in quanto tali, devono essere valutati da un giudice amministrativo». Il Tar di Salerno, a sua volta, dichiarò inammissibile il ricorso ripresentato in quella sede da Cornetta e inviò gli atti ai giudici amministrativi di Roma. A luglio del 2008 il Tar Lazio rigettò il ricorso del Comune e contro questo atto. Ora è arrivata la sentenza del Consiglio di Stati che, convalidando la tesi del giudice ordinario di Salerno rinviò gli atti a Salerno disponendo l'applicazione di quella sentenza. Sentenza poi sulla quale si è espressa anche la Corte Costituzionale ammettendo l'incostituzionalità della legge. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGRI. Esondazioni del Rio Sguazzatorio ad Angri, arrivano l'assessore Cosenza ed i tecnici della Re...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

ANGRI. Esondazioni del Rio Sguazzatorio ad Angri, arrivano l'assessore Cosenza ed i tecnici della Regione per i lavori di pulizia del letto del fiume. Ieri mattina, in località Orta Longa, il sindaco di Angri Pasquale Mauri, accompagnato da una delegazione di assessori e consiglieri comunali e dal corpo dei volontari di Protezione Civile, ha incontrato l'assessore della Regione Campania Edoardo Cosenza per discutere sul posto del problema delle esondazioni del Rio Sguazzatorio. Il sopralluogo è stato seguito da numerosi abitanti della zona che, dopo anni di abbandono e di inerzia da parte delle istituzioni, confidano nella pulizia del letto del fiume per porre fine ai continui disagi in occasione delle piogge torrenziali, con il conseguente straripamento dell'affluente del fiume Sarno e gli allagamenti a case, coltivazioni e serre. Proprio i cittadini hanno dialogato a lungo con le autorità presenti, esponendo le proprie preoccupazioni ed illustrando i frequenti disagi. «Constato con i miei occhi l'urgenza di un provvedimento tempestivo e risolutivo, così come mi è stato più volte sottolineato dal sindaco di Angri nell'incontro avuto martedì scorso in Regione - ha dichiarato Cosenza dopo aver preso visione diretta del problema - Nei prossimi giorni convocherò un tavolo tecnico per disporre le operazioni di dragaggio del letto del fiume, impegnandomi affinché i lavori possano cominciare nel più breve tempo possibile. Purtroppo preannuncio sin d'ora che si tratterà di una soluzione parziale, poiché un intervento complessivo richiederebbe troppi anni, ma la situazione d'emergenza è tale da non potere aspettare altro tempo. Esprimo tutta la mia solidarietà a questa parte di popolazione che ogni giorno vede minati la propria incolumità e il proprio lavoro». Da parte sua, Mauri si è impegnato «Affinché le operazioni di dragaggio possano cominciare e procedere nel più breve tempo possibile, mettendo a disposizione aree in cui poter depositare i detriti estratti dal fiume. Voglio che gli abitanti di questa zona possano tornare quanto prima ad una realtà serena e vivere, come un tempo, di un'agricoltura sana e prospera».

PAGANI Canoni di locazione pubblicato il bando Pubblicato il bando di concorso per la conce...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

30/09/2010

Chiudi

PAGANI Canoni di locazione pubblicato il bando Pubblicato il bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione 2010 in favore dei cittadini residenti titolari di contratto ad uso abitativo, regolarmente registrato, di immobili ubicati sul territorio e non di edilizia residenziale pubblica. Gli interessati, dal primo ottobre, potranno ritirare il modulo di partecipazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp) sito al piano terra di Palazzo San Carlo NOCERA INFERIORE Label Europeo all'istituto Alberghiero Consegnato all'Istituto Alberghiero di Nocera Inferiore il premio «Label europeo» per le lingue straniere. La cerimonia a Roma con una rappresentanza degli studenti. SCAFATI Allagamenti incontro con Cosenza Tavolo di concertazione ieri mattina, a palazzo di città. Il primo cittadino Pasquale Aliberti ha dato seguito all'incontro avvenuto la settimana scorsa con l'assessore regionale alla Protezione Civile sul territorio, Edoardo Cosenza e ha convocato, in sua presenza, un ulteriore confronto sull'annoso problema degli allagamenti. CORBARA Comunità montana firmato un protocollo È stato sottoscritto ed approvato all'unanimità da 20 sindaci dei comuni della costiera amalfitana - sorrentina, un documento per la salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico, oltre che della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico, ambientali e storico-culturali e la conservazione degli ecosistemi. La Comunità del Parco dei Lattari ha anche ribadito la volontà di procedere attraverso azioni di governance partecipata, essendo il ruolo stesso dei Parchi quello di creare reti di buone pratiche condivise tra gli attori delle aree protette e sottolineato l'intenzione di voler continuare a promuovere azioni di valorizzazione e sviluppo integrato tra ambiente, turismo, agricoltura, cultura, con una particolare attenzione alla conservazione della biodiversità anche in funzione dello sviluppo locale.